

ATTIVITÀ MILITARI E MOVIMENTO PACIFISTA IN PUGLIA

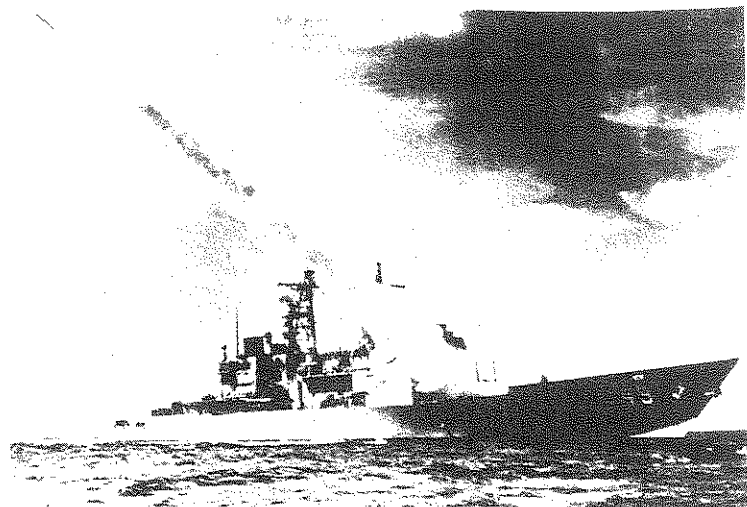
di GIUSEPPE NARDULLI

Con questo studio, Giuseppe Nardulli, docente di Meccanica Statistica presso il Dipartimento di Fisica dell'Università di Bari e uno dei principali animatori nella regione dell'UNIONE SCIENZIATI PER IL DISARMO, interviene per la seconda volta sulla nostra rivista. Il suo primo intervento, dal titolo «GUERRE STELLARI», fu pubblicato nel n. 3 del 1985.

Negli ultimi anni le attività militari in Puglia hanno avuto una crescita qualitativa e quantitativa. Gli episodi più significativi sono: 1) inizio dello schieramento degli aerei Tornado (cacciabombardiere a capacità nucleare) nella base di Gioia del Colle (1983); 2) delibera del Consiglio regionale pugliese che autorizza la trasformazione di preesistenti poligoni di tiro sulla Murgia in poligoni permanenti, con estensione delle aree soggette a servitù militari (1983); 3) decisione della Marina Militare di ampliamento e trasferimento della base navale di Taranto dal Mar Piccolo al Mar Grande.

Le basi militari in Puglia

Per comprendere il significato di questi episodi vale la pena, preliminarmente, di effettuare una panoramica sulle altre installazioni e attività militari sul



territorio pugliese. Di qui emergerà, come si vedrà tra breve, che gli episodi già ricordati sono solo la punta di un più corposo iceberg. Suddividiamo per comodità le installazioni nel modo seguente:

a) **Marina Militare:** basi di Taranto e Brindisi. La base di Taranto è una delle due principali in Italia (l'altra è a La Spezia). Alla base di Taranto fanno capo la 2^a e 4^a Divisione Navale e il Comando Antisommergibile; alla base di Brindisi la 3^a Divisione Navale. Il Compito principale assegnato dalla dottrina operativa della Nato alla Marina Militare Italiana è l'attività di supporto alla 6^a flotta USA nel Mediterraneo;

b) **Aeronautica Militare:** basi di Gioia del Colle, Brindisi, Martina Franca; radar di Iacotenente (Gargano), Otranto. A Martina Franca ha sede in una caverna il 3° ROC (Centro Regionale Operativo della III Regione Aerea), a Gioia del Colle il 36° Stormo (caccia F104S e Tornado, armati con missili antinave Kormoran), a Brindisi il 32° Stormo (caccia G91Y). La 3^a Regione Aerea ha compiti di Difesa Aerea dell'Italia Meridionale e della Sicilia e di appoggio alle unità navali nel Mediterraneo;

c) **Esercito:** Comando Militare di Zona a Bari e unità meccanizzate a Bari (Brigata Pinerolo), Trani, Altamura;

d) **USAF (Air Force degli USA):** base di S. Vito dei Normanni (Br), con compiti di *intelligence* elettronico (spionaggio, sorveglianza del Patto di Varsavia e oceanica,...).

Infine va ricordato che in Puglia non stazionano attualmente testate nucleari (nel passato una trentina di missili Jupiter a lungo raggio erano installati tra Gioia del Colle e Gravina; essi furono smantellati intorno al 1963); non è escluso però il loro transito (a Gioia, su Tornado di stanza a Ghedi o F104 di stanza a Rimini; a Taranto, su unità navali).

*Il nuovo ruolo dell'Italia
nelle attuali strategie NATO e USA*

Da questa rapida analisi emerge un quadro preoccupante: episodi come lo schieramento dei Tornado, l'ampliamento della base navale di Taranto o dei poligoni di tiro sulla Murgia rappresentano una crescita qualitativa di attività militari su di un territorio già gravato da molteplici vincoli di natura militare. Tuttavia, essi ci risulterebbero tutto sommato oscuri se non fossero inseriti nel quadro della maggiore importanza assunta dal fianco Sud e dal Mediterraneo nelle strategie della Nato e degli Stati Uniti. Questi ultimi, da alcuni anni a questa parte pongono una enfasi maggiore su esercitazioni militari provocatorie e, in caso di crisi, su mosse offensive, nell'area del Mediterraneo. Questa dottrina avventuristica è contenuta nella Guida alla Difesa USA 1984-88 e prende il nome di «escalation orizzontale». Alcuni episodi, come il trasferimento, nel corso della prima amministrazione Reagan, del comando delle forze navali USA in Europa da Londra a Napoli e il consolidamento di questo comando (CINCUSNAVEUR) con l'analogo Nato (CINCUSOUTH) confermano questa tendenza.

La pericolosità della strategia dell'escalation orizzontale non è solo nel fatto che essa prevede, in risposta ad un conflitto locale, l'apertura di conflitti in altre regioni, ma anche nel genere di operazioni militari in tempo di pace da essa previste, che introducono nuove condizioni di tensioni e di rischio.

Un secondo elemento da tener presente è che nel Mediterraneo, in conseguenza dell'evoluzione delle strategie militari e, ovviamente, dell'aumento delle tensioni e dei nodi politici (questione palestinese, crisi libanese,...) sono notevolmente aumentate le attività militari. La 6^a flotta USA opera di norma con 1 o 2 portaerei (70-90 aerei ciascuna), circa 14 navi da guerra, circa 4 sottomarini d'attacco, un gruppo anfibia di Marines e altre unità ausiliarie (in particolare forze ASW-antisommersibile); ad essa sono assegnate circa 300 testate nucleari tattiche, che si aggiungono alle circa 400 testate su sottomarini Poseidon assegnate alla Nato e che spesso operano nel Mediterraneo. La flotta sovietica nel Mediterraneo consta di circa 45 navi, tra cui 10-12 da guerra da superficie, 7-8 sottomarini d'attacco e 2 sottomarini con missili da crociera (nel Mediterraneo non operano sottomarini strategici sovietici). La Francia opera con 1 o 2 portaerei (con aerei Super Etendard, a capacità nucleare). La Gran Bretagna ha di stanza a Gibilterra 1 o 2 unità, con compiti ASW principalmente.

Per completare il quadro delle attività militari nel Mediterraneo va infine segnalato che i paesi di que-



st'area che ospitano armi nucleari USA sul proprio suolo sono: Italia (550 testate), Turchia (490), Grecia (164). La Spagna non accetta armi nucleari sul proprio territorio; Israele possiede certo armi nucleari, ma mancano notizie attendibili sul loro numero. L'arsenale nucleare autonomo francese è valutato intorno alle 500 testate (tra strategiche e tattiche).

Alcuni avvenimenti internazionali recenti hanno poi contribuito ad accrescere il ruolo dell'Italia nelle nuove strategie Nato e USA: ad esempio, il conflitto Grecia-Turchia ha reso meno affidabile il controllo esercitato da questi alleati nell'area orientale, mentre l'ingresso della Spagna ha liberato l'Italia da alcuni compiti difensivi nell'area del Mediterraneo occidentale. Settori delle FF.AA. italiane e, come pare, anche il ministro Spadolini, tendono ad enfatizzare il ruolo dell'Italia, anche in seguito alle operazioni eseguite con successo nel Sinai e nel Libano. Occorre tener presente tuttavia che nei piani USA il ruolo dell'Italia è principalmente quello di supporto logistico e operativo, mediante l'uso delle basi in Italia. Di particolare rilievo sono le attività ASW; da chiarire, invece, il significato delle armi nucleari di stanza in Italia (compresi i Cruise): esse appaiono sufficientemente flessibili per poter essere usate sia sul fronte centrale che in missioni nel Nord Africa o in Medio Oriente.

L'Italia, per la sua posizione geografica risulta anche coinvolta nei tentativi statunitensi di far assumere ai paesi europei della Nato responsabilità «OUT-OF-AREA», cioè al di fuori dell'area tradizionale dell'Alleanza Atlantica. Anche se la questione ha una sua preistoria (in particolare, nella prima fase di vita della Nato, le pressioni per un coinvolgimento degli alleati in attività militari al di fuori dei confini geografici dell'Alleanza nascevano dalle po-

tenze coloniali: Gran Bretagna e Francia), questo processo ha subito una accelerazione dalla metà degli anni 70, in rapporto al problema dei rifornimenti petroliferi dal Medio Oriente; la caduta dello Shah in Iran, l'invasione sovietica dell'Afghanistan e la guerra Iran-Irak contribuiscono a rendere questo problema sempre attuale.

L'estensione geografica delle responsabilità out-of-area può essere intuita guardando ad alcuni episodi recenti: ad esempio, nel marzo 1982 la Nato ha svolto l'esercitazione HILEX 10, che ha posto in evidenza l'interrelazione tra strategia USA verso l'Asia del Sud-Ovest e responsabilità Nato; nel giugno 1983 il Comitato per la Pianificazione della Difesa della Nato ha acconsentito a rendere disponibili strutture di assistenza e supporto all'impiego di forze USA nell'Asia del Sud-Ovest.

*Una sede permanente
per le attività pacifiste*

Questo quadro d'insieme, che illumina e pone nella giusta prospettiva gli episodi più recenti di militarizzazione del territorio pugliese, è alla base di una ripresa del movimento pacifista pugliese, che dura ormai da oltre un anno e che ha permesso una continuità con la fase delle mobilitazioni contro i missili di Comiso. Voglio chiudere queste note con una rapida panoramica delle attività più significative del movimento.

In Puglia sono attivi alcuni comitati per la Pace (a Bari, Taranto, Grottaglie, Gioia del Colle, Mola, tra gli altri); alcuni gruppi non violenti (San Severo, Bari); il Coordinamento contro la militarizzazione della Murgia; molti gruppi di orientamento cattolico: Pax Christi, Agesci, Caritas, le Acli e vari gruppi locali: la Casa della Pace di Lecce, di Molfetta; gruppi legati alle riviste Bozze, Diritto alla Pace; le comunità valdesi (in particolare quelle di Taranto, Bari, Grottaglie) evangeliche e battiste.

Come si vede da questo elenco, peraltro incompleto, le attività sono molto ramificate e diffuse; non sono stati fatti, al contrario, in questi 5 o 6 anni di attività del movimento pacifista pugliese, molti passi innanzi sulla strada del coordinamento delle iniziative, dell'unità e della continuità del movimento, del consolidamento di esperienze organizzate.

Vi sono stati nel passato recente, movimenti di significativa unità d'azione: ad esempio le tre convenzioni del movimento pacifista pugliese, svoltesi a Bari, Gioia del Colle e Taranto nel 1984, 1985 e 1986; o la marcia della pace «Gravina - Altamura» dell'inverno 1985. Oggi, però, in una fase certamente più complessa, dove le speranze di pace (si pensi all'incontro di Reykjavik) si alternano alle minacce di una nuova corsa agli armamenti nello spazio e agli echi delle tante guerre che si combattono sul nostro pianeta, occorre qualcosa di più.

I prossimi mesi saranno, credo, decisivi nello sciogliere il nodo dell'organizzazione e della continuità del movimento pacifista, anche in Puglia: penso all'idea che circola ormai da alcuni mesi di una forma associativa nazionale delle varie realtà pacifiste organizzate. Credo che, se percorsa con determinazione, ma anche con prudenza, questa strada possa condurre al raggiungimento di un obiettivo ormai non più eludibile e cioè quello di una sede permanente di riflessione e di stimolo per le attività pacifiste nel nostro paese.

A V V I S O

La **CARTOLIBRERIA LOZITO** praticherà agli abbonati di **NUOVI ORIENTAMENTI**, previa esibizione della tessera del 1986, lo sconto del 20% sugli acquisti di tutti i prodotti con la sola esclusione dei libri: si tenga presente che presso la **CARTOLIBRERIA LOZITO** sono in vendita macchine da scrivere, calcolatrici e oggetti vari da regalo.

È opportuno precisare che la tessera è strettamente personale e può essere utilizzata esclusivamente o dall'intestatario o da un componente diretto del suo nucleo familiare.

**LA CARTOLIBRERIA LOZITO
È IN VIA ROMA, N. 15**

RISTORANTE

"AL GROTTINO"

SPECIALITÀ

SPAGHETTI alla CHITEMURT

via Municipio, 7 - TEL. (080) 565857

70026 MODUGNO